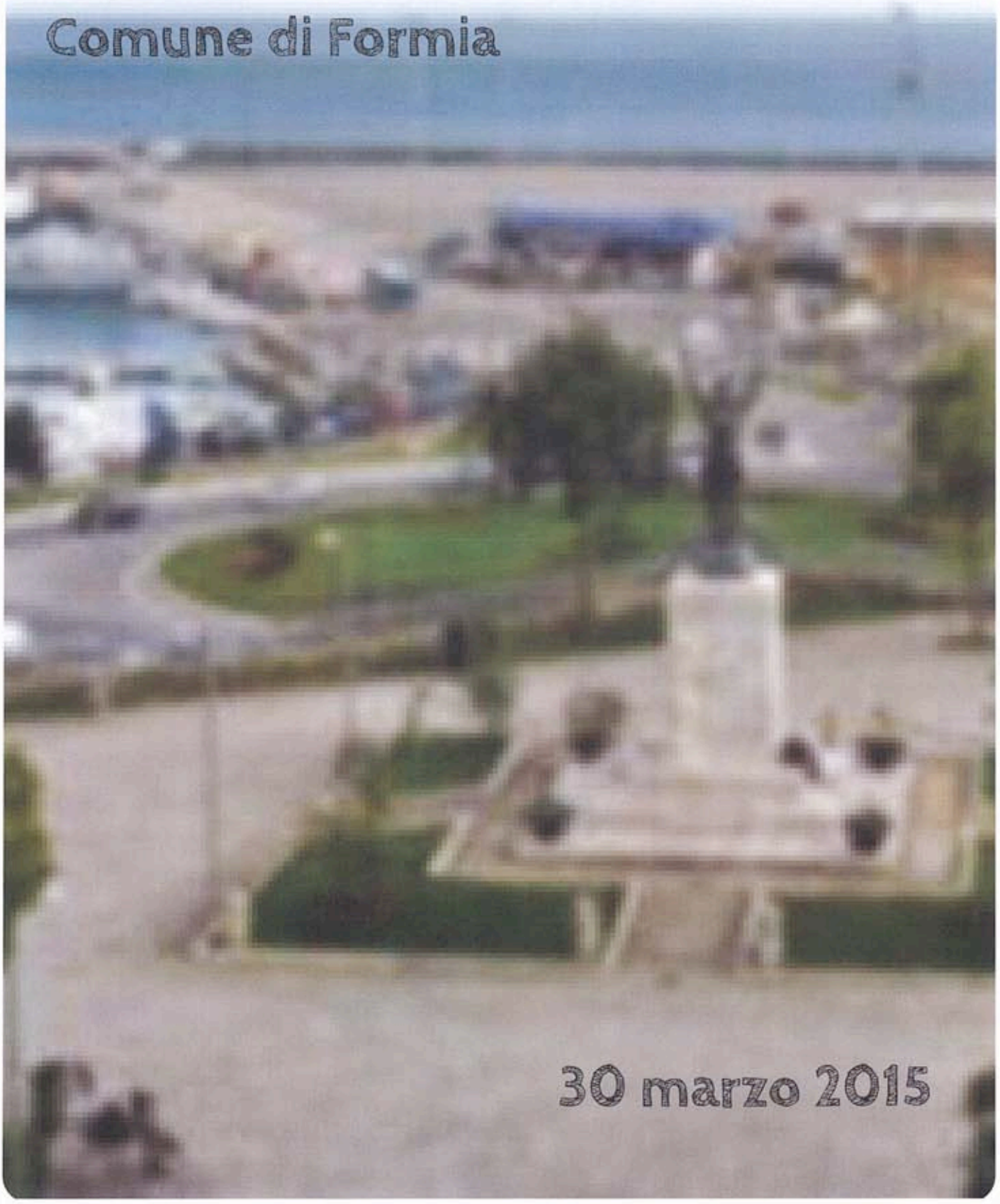
Relazione a sei mesi dalla istituzione Osservatorio per la Legalità e la lotta alle mafia Comune di Formia



30 marzo 2015

INDICE

Intervento Presidente Osservatorio: pagina 3

Intervento Segretario Osservatorio: pagina 4

Formia, analisi dei flussi anagrafici: pagina 5

Anagrafe, presenza di attività e servizi nel territorio comunale: pagina 6

Attività produttive, presenza di attività e servizi nel territorio comunale nel 2014: pagina 7

Urbanistica e opere pubbliche, gli accessi agli atti effettuati dall'Osservatorio, i risultati: pagina 8

Avvocatura comunale, i dati riferiti al 2012: analisi del contenzioso. pagina 9

Polizia Locale, i dati riferiti al 2014: interventi e sanzioni elevate. Pagina 10

Beni confiscati, osservazione e criticità: Pagina 11

Radicamenti mafiosi, dalle origini ad oggi: Pagine 12 - 13

Conclusioni dell'Osservatorio: pagina 14

Osservatorio, priorità garantire indipendenza ai componenti

I primi sei mesi di attività dell'Osservatorio cominciano a dare i primi frutti, come si legge nella Relazione. Il supporto che ho inteso offrire ai componenti è stato diretto a creare le condizioni per assicurare loro la più ampia trasparenza possibile, nonché eliminare le frizioni o le eventuali inserzie che avrebbero potuto incontrare. Credi di aver assicurato questa precondizione all'attività dell'Osservatorio. Ed infatti i componenti accedono orami frequentemente a tutti gli atti del Comune senza alcuna riserva.
Conducono osservazioni e valutazioni che mettono a fuoto l'esistenza di eventuali problemi.
L'Osservatorio inoltre stimola la crescita della cultura della Legalità. In questo periodo ci siamo impegnati nel contrasto al gioco d'azzardo.
Non ci occupiamo dunque solo di criminalità organizzata ma di tutti quei fattori di ordine culturale che sono a monte di una società sana. Il nostro compito di amministratori, e oggi, dell'Osservatorio, è anche quello di seguire l'evoluzione culturale di questa città, aprendola ad una dimensione di dialogo e confronto. Investiamo su biblioteche, ludoteche e scuole.
Cerchiamo di essere sempre vicini alle famiglie in difficoltà e lottiamo e lotteremo prechè gli spazi pubblici non siano territorio di pochi. Vogliamo che la parte sana di Formia, che è la maggioranza, prevalga su ogni forma di violenza. Dobbiamo solo lavorare e dimostrare che le Istitutzioni sono più forti delle mafie.

Sandro Bartolomeo, presidente Osservatorio per la Legalità e la lotta alle mafie

Lotta alle mafie, una priorità per una vera democrazia

Il compito più duro oggi, la priorità assoluta per chiunque si riconosce nello Stato di diritto ed intende vivere in una reale democrazia è la lotta alle organizzazioni criminali di stampo mafioso; senza presunzioni investigative che vanno al di fuori delle proprie competenze ed evitando di generalizzare creando facili strumentalizzazioni l'Osservatorio Comunale per la lotta alla mafia ha certamente il dovere di fare la sua parte analizzando tutto ciò che attiene all'attività amministrativa del Comune di Formia, monitorando il più possibile il territorio del circondario. Il Basso Lazio intero risulta pesantemente inquinato dall'operatività di noti gruppi camorristici impegnati non più ad infiltrare l'economia della zona come era nelle preoccupazioni espresse in sede di Commissione Parlamentare Antimafia nei primi anni 90', ma ad assicurare per il futuro un contesto criminale oggi radicato e stabile che si regge su precisi equilibri prestabiliti. Le Relazioni della DIA e della DNA degli ultimi anni si esprimono in questo senso senza lasciare dubbi all'interpretazione evidenziando inoltre la presenza di figure criminali altamente qualificate e totalmente opposte a quelle del passato; ancora oggi nell'opinione pubblica il mafioso propriamente detto è identificato nell'affiliato al clan di riferimento, nel soldato di camorra, nell'esponente di spicco di una delle tante famiglie mafiose colpite da arresti rappresentando tali soggetti la manifestazione più visiva del fenomeno. Continua a sfuggire all'attenzione della collettività invece la pericolosità degli imprenditori compiacenti, degli uomini dello Stato infedeli ed in particolare dei vari professionisti che offrono la loro opera per favorire il crimine, nascosti in un insopportabile perbenismo; mai come in questi giorni in cui giunge notizia dell'inchiesta sulla Sezione Fallimentare a Latina è opportuno approfondire questo aspetto.

L'Osservatorio deve essere anche il momento di verifica delle nostre criticità interne, delle complicità e delle collusioni per affrontarle nella consapevolezza che qui si incrociano a volte i principali interessi malavitosi; lo si deve a chi rispetta la legge a prezzo di grandi sforzi ed avversità, a chi non si piega nonostante il difficile momento economico a coloro che hanno lasciato un esempio morendo per tutto quello in cui crediamo.

Andrea Cannavale
segretario dell'Osservatorio comunale per la Legalità e la lotta alle mafie

Le cose fatte, l'attività dell'Osservatorio comunali in dati

L'Osservatorio permanente comunale per la legalità e la lotta alla mafia è stato istituito con Deliberazione del Consiglio Comunale n°71 del 29 Settembre 2014 allo scopo di contrastare nel territorio del Comune di Formia il malaffare, le organizzazioni criminali di stampo mafioso ivi radicate e la loro proiezione nella Pubblica Amministrazione nonché nella vita economica e sociale della nostra città; tale azione, ancora in corso, in questi primi mesi di attività è consistita nel monitoraggio e nel controllo della programmazione urbanistica, delle concessioni e di alcune gare d'appalto nonché nell'analisi ed elaborazione dei dati provenienti dai diversi Settori del Comune di Formia. In fase preliminare e d'insediamento sono state svolte le audizioni dei vari Dirigenti di Settore ed è stata dedicata una riunione dell'Osservatorio per un confronto con le Forze dell'Ordine locali; di pari passo sono state formulate le prime richieste di Accesso agli atti rivolte principalmente, data la vastità delle problematiche da affrontare, al Settore Urbanistica, all'Anagrafe e alle Opere Pubbliche, aree strategiche e sensibili nella lotta alla mafia. Quanto già visionato è sempre oggetto di rielaborazione e sarà materiale per futuri approfondimenti allo scopo di informare le Forze dell'Ordine e la Magistratura. L'Osservatorio seguendo gli scopi d'istituto come da Regolamento si sta occupando di:

- Flusso residenze verso Formia 2004 – 2014.
- Dati Commercio e Attività produttive, settore in crisi drammatica con un alto numero di esercizi chiusi, dato visibile a tutti.
- Dati polizia Municipale
- Situazione aggiornata dei Beni confiscati nel territorio di competenza.
- 8 accessi agli atti completati su 20 richieste formali inoltrate ed approvate; l'enorme lavoro in corso riguarda:
- 10 lottizzazioni.
- 4 tra nuovi insediamenti abitativi, villette a schiera e piano di zona.
- 6 gare d'appalto degne d'accertamento.

Il lavoro dei prossimi mesi seguirà tale impostazione nella prospettiva di coprire tutti gli ambiti di attività con il massimo dell'efficienza.

Anagrafe, presenza di attività e servizi nel territorio comunale

ABRUZZO 38
BASILICATA 11
CALABRIA 16
CAMPANIA 3.357
EMILIA 98
FRIULI 23
LAZIO 2901
LIGURIA 30
LOMBARDIA 149
MARCHE 24
MOLISE 21
PIEMONET 60
PUGLIA 70
SARDEGNA 31
SICILIA 62
TOSCANA 80
TRENTINO 16
UMBRIA 23
VAL D'AOSTA 1
VENETO 45

L'Osservatorio, interessato ai flussi migratori nella città di Formia, ha ricevuto copia delle presenze registrate negli ultimi dieci anni per regione di provenienza; tale accesso è stato effettuato seguendo due direttrici tra loro interconnesse:

- La gravosa questione delle residenze fittizie, tematica affrontata in sede di riunione con le Forze dell'Ordine;
- La presenza di soggetti e/o nuclei familiari, contigui a noti gruppi camorristici, che hanno ottenuto la residenza a Formia nel decennio 2004 – 2014.

Attività produttive, presenza di attività e servizi nel territorio comunale nel 2014

Il dinamismo commerciale ha da sempre caratterizzato Formia. Per numerosi anni centro dello shopping del territorio che si snoda intorno al Golfo di Gaeta, oggi vive una parentesi negativa a causa della crisi globalizzata, sulla quale le mafie, per effetto del noto fenomeno del "money laundering", possono esserne attratte. Appare, quindi, opportuna una osservazione dettagliata, specie con riguardo ai fenomeni di apertura e chiusura instantanee.
Di seguito sono riportati i dati relativi alla macroarea delle attività produttive relativi al 2014. I dati, forniti dal Comune di Formia, sono limitati alle attività con cui l'ente comunale si confronta nell'ambito delle relative competenze:

PUBBLICI ESERCIZI: 222
SETTORE ALIMENTARE: 199
SETTORE NON ALIMENTARE: 694
SETTORE ALIMENTARE E NON: 56
ARTIGIANATO: 553

Settore	Registrate	Attive	Cessazioni non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	107	95	1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0	0
C Attività manifatturiere	234	194	1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	7	3	0
F Costruzioni	448	357	4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	1.051	914	11
H Trasporto e magazzinaggio	107	83	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	278	215	2
J Servizi di informazione e comunicazione	68	57	0
K Attività finanziarie e assicurative	100	93	2
L Attività immobiliari	111	71	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	86	74	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	132	117	1
P Istruzione	21	19	0
Q Sanità e assistenza sociale	35	28	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	71	57	1
S Altre attività di servizi	145	136	2
X Imprese non classificate	144	1	1
Grand Total	**3.149**	**2.515**	**26**

I dati della Camera di Commercio di Latina, ufficio registro imprese, ci permette di apprezzare con maggiore profondità la galassia di soggetti che operano nella macroarea delle attività produttive all'interno del perimetro comunale. La maggior parte delle attività, qui indicate, non sono attratte nell'osservatorio dei competenti uffici comunali in quanto sono operano dovendo rendere conto ad altri livelli istituzionali superiori oppure operare per effetto di iscrizioni ad albi, registri e altro.

Urbanistica e opere pubbliche, gli accessi agli atti effettuati dall'Osservatorio, i risultati

Storicamente a Formia hanno operato ed operano nelle commesse pubbliche e nelle lottizzazioni anche aziende provenienti da zone a forte insediamento camorristico oppure con sede legale a Formia ma di proprietà e di fatto riconducibili a soggetti non autoctoni. Un segmento rilevante di questi operatori si colloca oltre la zona grigia che getto l'ombra sulla sana imprenditoria. Questi soggetti hanno operato attraverso attività di riciclaggio delle fortune accumulate durante gli anni Ottanta, investendo in società edili di proprietà di imprenditori vicini ai gruppi camorristici, attraverso le quali sono state acquisite aree fabbricabili e ottenute licenze edilizie al fine di realizzare immobili successivamente ceduti a presone provenienti dalle zone di origine dello stesso clan. Nel gruppo di lavoro della Commissione parlamentare Antimafia, con incarico di approfondire lo stato della lotta alla criminalità a Roma e nel Lazio, vengono fatti precisi riferimenti a diverse attività speculative nel settore edilizio, orientamento confermato al giorno d'oggi dalle cronache giudiziarie che parlano d'interessi mafiosi su alcune lottizzazioni, i più noti il caso "Le Fosse" e la riqualifica dell'ex Salid.

L'Osservatorio, nell'ambito dell'attività di accesso agli atti esperita nei primi mesi di vita devidenzia i seguenti aspetti che, seppur consentiti dalla legge, nelle more di una gara d'appalto o del rilascio di una concessione edilizia/permesso a costruire, rappresentano sintomatiche anomalie:

- Cessione ramo d'azienda a favore di un'impresa successivamente all'aggiudicazione di una gara con il conseguente subentro nel contratto d'appalto.
- Fusione, incorporamento di società prima di una gara d'appalto.
- Passaggi di proprietà tra società collegate in quanto riferibili alla medesima proprietà.
- Passaggi di proprietà tra cittadini formiani e imprenditori estranei al circuito economico locale, fase preliminare della compravendita come nel corso degli anni è spesso accaduto.
- Ulteriori passaggi di titolarità all'interno delle aziende tramite cessione quote / cambio amministratori, modalità con cui si ottengono permessi, licenze esponendo in un primo momento soggetti incensurati e solo successivamente la reale proprietà.
- Nelle lottizzazioni imprese esecutrici delle opere collegate e riferibili alle società inizialmente intestatarie del permesso poi volturato.
- Numerosi professionisti formiani inseriti nella Direzione Lavori e al servizio delle suddette società.

Avvocatura comunale, i dati riferiti al 2012: analisi del contenzioso

Ambito certamente essenziale della vita amministrativa del Comune è evidentemente l'Avvocatura comunale, la quale è assoggettata al duplice status derivante dalle norme che disciplinano la pratica forense, e quelle che regolano il rapporto di impiego pubblico. Per quanto riguarda le risorse umane e finanziarie a disposizione nell'anno 2012 sono confermate le seguenti risorse:
un Avvocato dirigente; un avvocato a tempo indeterminato inquadrato in Categoria giuridica D3 con profilo professionale di avvocato; un istruttore Direttivo Amministrativo inquadrato in Categoria D1 con funzione di segretario in Categoria C1; un dipendente inquadrato in categoria in Categoria B1 con funzioni esecutive.
L'avvocatura svolge e ha svolto, nel corso dell'anno 2012, attività primaria di rappresentanza, patrocinio e assistenza in tutti i giudizi attivi e passivi del Comune, dei suoi Organi elettivi (Sindaco, Consiglio Comunale, Giunta Comunale) e burocratici (Segretario Generale, Dirigenti, Dipendenti) e dei suoi servizi. Oltre a detta attività l'Avvocatura ha svolto una ingente attività di consulenza, intervenendo nelle fasi stragiudiziali e preliminari di molteplici procedimenti amministrativi, con valutazioni preliminari di fattispecie onde consentirne l'applicazione nel rispetto del principio di legalità e suggerendo scelte di indirizzo applicative delle leggi. Nel corso dell'anno 2012 si è registrato lo svolgimento di 147 nuovi procedimenti, oltre alla cura di 3000 giudizi pendenti. In particolare i nuovi giudizi hanno riguardato le seguenti materie:

Responsabilità civile della Pubblica Amministrazione	70
Edilizia ed Urbanistica	49
Personale, accesso, concorsi	4
Gare e contratti	4
Polizia Municipale	11
Demanio e Patrimonio	2
Servizi pubblici e Società Partecipate	1
Commercio e attività produttive	4
Entrate e Tributi	2

Nell'anno 2012 si sono conclusi favorevolmente per l'ente 38 procedimenti tra cautelari e di cognizione ordinaria, dinanzi alle diverse Giurisdizione come da provvedimenti. Tra le questioni giuridiche di maggiore importanza trattate dall'Ufficio, si segnalano il contenzioso relativo alla materia degli incarichi professionali condizionati al finanziamento dell'opera, poi non pervenuto che ha visto l'Amministrazione vittoriosa in Appello recuperando un credito di circa 90 mila euro; nonché il contenzioso in materia di concessione demaniali marittime. Infine la sentenza del Tar Lazio Latina 771/2012 nella quale si è discusso della natura di concessione e non di appalto dell'affidamento alla Società partecipata Formia Servizi Spa del contratto di costruzione e gestione del parcheggio Multipiano delle Poste, attualmente pendente in appello.
Attività consultiva
Nel periodo in questione l'ufficio, oltre all'attività di consultazione orale fornita quotidianamente, ha redatto 16 pareri pro-veritate scritti che si allegano per la consultazione in relazione alla complessità delle questioni trattate, oltre com'è noto ad innumerevoli consultazioni pressocchè quotidiane con gli Organi Dirigenziali su atti e provvedimenti.
Per quanto riguarda l'attività di liquidazioni di parcelle a professionisti esterni, l'Avvocatura rende oggi il parere di congruità su ogni richiesta di liquidazioni o rimborso avanzata all'Amministrazione.

Polizia Locale, i dati riferiti al 2014: interventi e sanzioni elevate

L'attività della Polizia locale, posta sotto il Comando della dott.sa Rosanna Picano, con riguardo all'anno 2014, è constata, guardando ai risultati aggregati, in 113 sanzioni amministrative elevate in materia di commercio, ambiente, tributi.

I dati disaggregati ci permettono di entrare nel dettaglio dell'attività esperita. Risultano:

26 verbali per violazioni in materia ambientale;
32 verbali per violazioni in materia di pubblicità;
1 verbale per occupazione abusiva suolo pubblico non autorizzata;
1 verbale per occupazione abusiva alloggio ATER
3 verbali per occupazione al suolo pubblico al C.d.S.
46 verbali per violazioni in materia commerciale;

Per quanto, invece, riguarda le infrazioni al Codice della Strada, sempre nell'anno 2014,sono state elevate n. 40.861 verbali al Codice della Strada. Risultano, infatti:

30.008 verbali sono state elevate per sanzioni amministrative ex art. 142 C.d.S.;

5.630 verbali sono stati elevati dal personale della Polizia Locale e per le violazioni agli artt. 7, 157, 158, 180, 126bis C.d.S.;

5.223 sanzioni sono state elevate dagli ausiliari del traffico per mancato pagamento del Ticket.

Beni confiscati, gli immobili trasferiti al Comune dall'Agenzia nazionale in seguito manifestazione di interesse

Immobile sito in via Anfiteatro

Immobile sito in via Don Luigi Sturzo

Fanno parte di un intero comparto
- Immobile sito in via Unità d'Italia

- Immobile sito in via Unità d'Italia

- Immobile sito in via Unità d'Italia

- Immobile sito in via Unità d'Italia

- Immobile sito in via Unità d'Italia

- Immobile sito in via Unità d'Italia

- Terreni in via Santa Maria La Noce (per complessità 4126 mq)

- Villa in via Acquatraversa

I beni confiscati alla criminalità organizzata conoscono in questi anni un impegno da parte dell'ente comunale. Tuttavia alcune unità sono solo saltuariamente utilizzati dagli assegnatari. Timori di ritorsioni o stato di degrado? In particolare da sottolineare che, delle sette ditte invitate a partecipare all'affidamento dei lavori per la sistemazione degli immobili, delle due che hanno risposto, si è registrata successivamente una rinuncia a sopralluogo effettuato e assegnazione dei lavori. La villa in via Acquatraversa, d'altro canto, è interessato da procedimento di revoca per utilizzo difforme da quello previsto in concessione. Per quanto concerne, invece, l'immobile "Marina di Castellone" c'è un procedimento definitivo di confisca, ma si è in attesa di esito di ulteriore procedimento di sequestro, nelle more del quale, però l'ente comunale si è attivata per l'assegnazione.
Obiettivo? Tutela dal degrado e riportarlo all'utilizzo legale dei beni.

Radicamenti mafiosi, dalle origini ad oggi

La storia moderna del radicamento delle mafie nella città di Formia ha come sfondo le preoccupazioni espresse nel 1991 dalla Prefettura di Latina, tutt'ora valide. Comune destino dei territori insistenti nel Golfo di Gaeta, da sempre zone d'infiltrazione di diversi clan camorristici campani. Così l'Istituzione si esprimeva: "La situazione ha cominciato a preoccupare allorché noti malavitosi campani e calabresi furono inviati in soggiorno obbligato in provincia di Latina, con provvedimento dell'A. G. o che, colpiti dal divieto di soggiorno in Campania, eleggevano domicilio nei comuni di Minturno, Formia, Gaeta, Ss. Cosma e Damiano, Castelforte, Fondi tutti prossimi alla Campania. Queste presenze, scomode e pericolose (clan Moccia, clan Magliuolo), a lungo andare, hanno contribuito ad inquinare anche l'ambiente malavitoso locale costituendo per esso un punto di riferimento. Conseguenza diretta e tipica dei tentativi di penetrazione è stata l'aumento dei reati di rapina, estorsione, intimidazioni a titolari di cantieri, furti, usura, truffa, acquisti di locali pubblici, di terreni, allo scopo di riciclare, con investimenti apparentemente leciti, i proventi della attività illeciti" . A Formia, più in particolare, dagli inizi degli anni '80 è registrata la presenza di esponenti del clan BARDELLINO di San Cipriano d'Aversa, dei clan MOCCIA e MAGLIULO di Afragola, i primi due alleati che avevano a Formia come testa di ponte per i loro affari un comune faccendiere, l'attuale collaboratore di giustizia Aldo FERRUCCI, citato nell'elenco della Prefettura tra gli elementi organici ai citati gruppi malavitosi; il clan dei BARDELLINO ha impresso più degli altri la propria influenza nella vita economica e sociale della città di Formia in quel periodo storico e tale dato di fatto è stato dimostrato dalla scelta dei componenti della stessa famiglia di ritirarsi in una sorta di esilio proprio a Formia nel 1988 durante la nota faida di camorra nella quale il suddetto gruppo veniva descritto "come oramai allo sbando avendo perso i collegamenti con altri nuclei prima alleati" . Nella zona del Basso Lazio inoltre risultavano giudiziariamente accertati numerosi investimenti del clan (fra cui appartamenti, il più importante locale notturno, il "7 up", ecc) e viene ricondotta la sua operatività ancora oggi ; ma la parabola del gruppo BARDELLINO non è comprensibile se non si inscrive nella più ampia dinamica camorristica di quegli anni. Agli inizi degli anni '80 in Campania domina la scena della criminalità organizzata un aperto conflitto fra la "nuova camorra organizzata" e la "nuova famiglia" (una sorta, questa, di raggruppamento di clan il cui maggiore elemento di coagulo era la volontà di abbattere il prepotere di Raffaele Cutolo). Promotori della "nuova famiglia" furono i boss Bardellino, Iovine, Ammaturo, Giuliano, Zaza, Vollaro e Nuvoletta. Vigeva l'autonomia dei vari nuclei, con riunioni periodiche, divisioni di compiti sul territorio e la presenza di capi – zona nelle singole aree. Bardellino manteneva i contatti con "cosa nostra" in cui veniva rappresentato da Rosario Riccobono e Michele Greco.

Venne poi arrestato in Spagna, ma riuscì a sfuggire. Successivamente, con l'emergere di Mario Iovine, con la imposizione nella dirigenza del clan di Paride Salzillo, nipote di Bardellino e con l'omicidio di Domenico Iovine, fratello di Mario, venne a determinarsi una forte spaccatura interna, cui fecero seguito l'assassinio dello stesso Bardellino (fonti qualificate nel tempo hanno espresso seri dubbi sulla sua veridicità) in Brasile ed una forte conflittualità interna tendente alla acquisizione di maggiore autonomia da parte dei singoli nuclei.

1 Situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica in provincia di Latina – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali – X Legislatura;

2 Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata a Caserta, approvato dalla Commissione nella seduta 1° febbraio 1990 – X Legislatura;

3 Relazione Direzione Nazionale Antimafia 2015;

4 Ibidem

Altri esponenti della camorra la cui presenza è registrata negli anni '90 sono i fratelli Beneduce, Giuseppe Natale e il cognato di questi Luigi Pezzone. Tutti costoro hanno dato vita a imprese e attività speculative nel settore edilizio e nel commercio . In quest'ultimo, in particolare, tornando agli anni '80 la nota discoteca di Formia, il "SevenUp", subì un grave attentato dinamitardo. Un evento che colpì simbolicamente la comunità formiana e che da allora rappresenta lo spartiacque nella consapevolezza, tra l'opinione pubblica locale, di una radicalizzazione del fenomeno. Il segno di quel malessere criminale trovava conferma nel crac della "Banca del Golfo" e nel fallimento della società Maurice, proprietaria della suddetta discoteca. E' in questo periodo che il fenomeno di infiltrazioni si perfeziona e radicalizza nelle pressioni nella classe politica locale e nel mondo dell'imprenditoria; a dimostrazione di ciò i numerosi e rilevanti investimenti immobiliari avvenuti sul territorio che vedevano protagonisti imprenditori estranei al circuito economico formiano e timidamente affrontati, con rare eccezioni, dalle locali Istituzioni del periodo. "C'è un filo rosso che lega gli attentati al contemporaneo arrivo dei finanziamenti pubblici relativi agli appalti concernenti il porto di Gaeta e il territorio del Comune di Latina" . Quindi, citando la relazione conclusiva approvata dalla Commissione antimafia nella seduta del 18 gennaio 2006, XIV legislatura: "Particolarmente preoccupante il grave atto intimidatorio avvenuto in data 23.08.204 a Formia, con l'esplosione di un ordigno che danneggiava la residenza di Giuseppe Simeone, capo di gabinetto presso la presidenza della Provincia di Latina, consulente del presidente del Consiglio regionale e Consigliere comunale di Formia" . Non è il primo caso di minacce rivolte ad appartenenti alla classe dirigente formiana.
Si completava contemporaneamente la mutazione dei gruppi camorristici che si assumevano gradualmente lo muta di "mafia imprenditrice", salto di qualità oggi totalmente completato. Infatti,
il sud pontino "da tempo ritenuta terra d'infiltrazione da parte della camorra" "fa rilevare la piena partecipazione in attività delittuose di varie figure criminali, altamente qualificate, legate alla famiglia SCHIAVONE di Casal di Principe ed agli IOVINE" . A questi si affianca "la famiglia BARDELLINO, antesignana delle condotte della camorra imprenditrice, continuerebbe ad organizzare attività di riciclaggio, anche internazionale. Esistono segnali di tentativi d'infiltrazione nelle attività economiche locali, attraverso la costituzione di consorzi di società, in realtà contigue all'organizzazione criminale" . L'alto livello di professionalità raggiunto, poi, ha trovato ulteriore compimento, sempre a Formia, negli investimenti del clan MALLARDO di Giugliano in Campania operativo tramite nuclei imprenditoriali a conduzione familiare come i gruppi ASCIONE e DELL'AQUILA, bracci operativi economici legati alla cupola giuglianese con compiti di reimpiego di capitali illeciti.

Attualmente a Formia in base a notizie di cronaca, indiscrezioni di stampa, operazioni di P.G. delle DDA di Roma e Napoli, decreti di sequestro penale, provvedimenti cautelari confermati e/o annullati in sede di Riesame sono operative due macroaree criminali:

- Clan MALLARDO di Giugliano in Campania.

- Clan dei Casalesi in forma totalmente rinnovata data la coesistenza in questo centro di esponenti delle varie fazioni che lo compongono, ossia gli storici BARDELLINO, le frange IOVINE e SCHIAVONE, BIDOGNETTI e ZAGARIA, queste ultime due nel tempo responsabili per il Basso Lazio.

5 Rapporto "Mafie nel Lazio" a cura dell'Osservatorio per la Legalità e la sicurezza;
6 Ibidem;
7Relazione Direzione Investigativa Antimafia, secondo semestre 2008;
8 Ibidem;
9 Ibidem;

Conclusioni, le proposte dell'Osservatorio

L'Osservatorio in base a quanto svolto nei primi sei mesi d'attività e ravvisando determinati punti critici nella vita della Pubblica Amministrazione, propone quanto segue:

1. Potenziamento del Corpo di Polizia Municipale deputato alla verifica delle residenze nel territorio del Comune di Formia, questione spinosa alla luce di eventuali presenze fittizie e/o di soggetti legati a clan camorristici.
2. Creazione secondo le direttive dell'Osservatorio in via di definizione di alcuni indici di controllo nel rilascio di una SCIA, di un permesso a costruire e più in generale nell'evoluzione di qualsiasi pratica istruttoria all'interno degli Uffici comunali, in modo che determinati modus operandi diventino subito oggetto d'accertamento presso la Magistratura e le Forze dell'Ordine.
3. Maggiore controllo presso i cantieri espressione delle grosse lottizzazioni e degli appalti pubblici rilevanti allo scopo di contrastare il fenomeno del lavoro nero, verificare le posizioni delle imprese aggiudicatarie e/o titolari dei permessi, capire la reale capacità economica delle anzidette aziende nello svolgimento delle commesse pubbliche, negli insediamenti urbanistici.
4. La presenza nel Basso Lazio di un polo investigativo espressione delle Forze dell'ordine che possa accogliere ed integrare maggiormente sotto profili di polizia giudiziaria tali istanze, nucleo creato secondo le modalità più idonee ed in collegamento con gli organismi centrali preposti al contrasto delle organizzazioni criminali di stampo mafioso.